

“CARAVAGGIO A LADISPOLI”

mostra nella sala esposizioni dell'hotel Villa Margherita

Fino alla fine dell'anno sarà possibile visitare a Ladispoli la mostra su Caravaggio, nella sala dell'Hotel Villa Margherita in via Duca degli Abruzzi. In esposizione le copie museali di Caravaggio, realizzate dai pittori Felicia Caggianelli, Sergio Bonafaccia e Stefano Martini. I visitatori avranno modo di ammirare le fedeli riproduzioni di capolavori come le due diverse rappresentazioni di San Francesco in meditazione, Santa Caterina d'Alessandria, Amor omnia vincit, Cena in Emmaus, Suonatore di liuto, San Giovannino, Medusa, Canestra di frutta, Arresto di Cristo e tanti altri. In una sala attigua,

inoltre, sarà possibile anche ammirare fedeli copie di artisti come Leonardo da Vinci, Pompeo Batoni ed altri celebri pittori dal Rinascimento in poi. Non è la prima volta che l'Hotel Villa Margherita ospita eventi legati a Michelangelo Merisi a cui è stata intitolata la sala mostre. Lo scorso anno, nel mese di luglio, si svolse il convegno "Caravaggio, una falsa verità lunga 400 anni" davanti ad una platea di oltre 300 persone che ebbero modo anche di visitare la mostra. Anche per il 2020 l'evento è stato patrocinato dall'amministrazione comunale di Ladispoli.

"La mostra, ha detto il sindaco Alessandro Grando, segue il percorso avviato dall'amministrazione per riven-

dicare Ladispoli come ultimo approdo del Caravaggio e come luogo, probabilmente, della sua morte. Nonostante il lockdown, nei mesi scorsi avevamo intrapreso significative iniziative come la posa della targa dedicata al grande pittore all'ingresso nord della città e la recente installazione dei pannelli informativi nei quali si evidenzia lo stretto rapporto tra Caravaggio ed il territorio di Ladispoli. Ringraziamo i pittori Felicia Caggianelli, Sergio Bonafaccia e Stefano Martini che nei mesi scorsi hanno esposto le loro opere museali in varie città della regione, esportando la rivendicazione di Ladispoli per la morte di Michelangelo Merisi".



Da sinistra i pittori Stefano Martini, Felicia Caggianelli, Sergio Bonafaccia

LA NATIVITÀ SCOMPARSA A PALERMO l'ultimo mistero di Caravaggio

A cura di Felicia Caggianelli

Michele Cuppone, ricercatore e studioso di Caravaggio, di recente ha pubblicato il libro "Caravaggio. La Natività di Palermo. Nascita e scomparsa di un capolavoro" per Campisano Editore. Il dottor Cuppone è un esperto di Caravaggio, il suo libro pone interessanti quesiti su una fase particolare della vita del grande pittore lombardo, lasciando aperta la porta a colpi di scena e nuove rivelazioni. Fino alla fine dell'anno lo scrittore presenterà il suo libro in giro per la penisola. La sua ultima opera solleva, in modo documentato,

molti dubbi sugli ultimi anni di vita e sulle tele di Caravaggio realizzate poco prima della morte.

Secondo lei perché c'è tanto mistero attorno alla fase finale dell'esistenza del Merisi?

"Nel mio volume rimetto in discussione, in particolare, il percorso e l'operato siciliano di Caravaggio: a mio avviso, l'artista soggiornò essenzialmente a Siracusa e a Messina tra il 1608 e il 1609, non anche a Palermo. La Natività presente nel capoluogo isolano, fu dipinta in realtà a Roma, nel 1600. Lo dimostrano peraltro i documenti: dalla rilettura di quelli già noti, ad altri scoperti di recente. Più in generale, concordo che sull'ultimo Caravaggio persistono diversi interrogativi, anche perché disponiamo di meno fonti e documenti relativi. È pur vero, allo stesso tempo,



che questo è stato il periodo meno indagato della sua vita. Per cui, come per l'improbabile soggiorno

palermitano, possiamo aspettarci delle novità".

Conosceremo mai, anche in un lontano futuro, la verità sul furto della Natività con i santi Lorenzo e Francesco o rimarrà uno dei tanti misteri italiani?

"Vedo piuttosto arduo il percorso per una risoluzione del

caso, anche ora che si è scoperta la pista svizzera e, dunque, si sa da dove ricominciare. Ci vuole sicuramente una forte cooperazione internazionale. Ma mi piace pure pensare che tenere alta l'attenzione possa in qualche modo essere utile. Dunque bene che se ne parli, naturalmente prendendo le distanze dalle tante leggende e inesattezze, che hanno il solo risultato di generare confusione".